

Quarantacinque anni dopo, il ricordo della liberazione

Cara Unità, tuonava dal lontano il cannone dei russi, quella sera del gennaio 1945 Rimasi sola in fabbrica a pulire l'ufficio del «capo» Ingrid la segretaria, di solito molto cattiva con me aveva molti quasi gentili quella sera Come mai? mi chiedevo Erano forse i colpi dell'Armata rossa a spaventarla?

Vestita in divisa tedesca, con la rivoltella al fianco, mi portò poi, verso la strada del mio lager A un certo punto mi chiese che desidero avessi in quel momento «Di vedere i miei compagni italiani prigionieri militari», risposi La baracca era lì a pochi metri «Si» mi rispose Entrammo ed annunciò «Una ragazza italiana» Quel prigioniero lacerato e sbigottito si alzò di scatto tutti e mi abbracciarono, qualcuno con le lacrime Restammo con loro il tempo che un ragazzo mi disegnò un suo ricordo che tuttora conservo poi ci allontanammo verso il mio luogo d'inferno tra le voci dei ragazzi che dicevano «Ciao ciao Teresa, ciao Italia» in un modo tanto disperato che mi prese la gola e non seppi dire una parola di saluto

Dopo una settimana arrivò l'Armata rossa a liberarci, eravamo tanto sfiniti che non avevamo quasi la forza d'essere felici della libertà che tanto avevamo desiderato

Ritrovai Ingrid in fabbrica i miei compagni la stavano schiaffeggiando era poco per quello che lei aveva fatto a noi Sergio aveva fra le mani la sua rivoltella, la passò da una mano all'altra ma nessuno ebbe il coraggio di spiarle La consegnammo ai russi

Poi, una specie di esaltazione ci prese tutti, eravamo una cinquantina, ognuno gridò il nome della propria patria era Francia, Italia, Russia, Jugoslavia, Inghilterra, Belgio, anche Spagna ed altre nazioni Le sofferenze che i nazisti ci avevano inflitto ci avevano uniti in un grande sentimento di fratellanza e di pace

Bice Azzali, Milano

Impegnare i candidati sulle appropriazioni selvagge

Caro direttore, che cosa aggiungere alla lucida diagnosi di Giulio Carlo Argan pubblicata nell'editoriale del 18 aprile? L'assoggettamento della cultura agli interessi privati è forse più visibile nel campo, «visivo», di cui si occupa Argan, ed è un sintomo di un esproprio più profondo ed esteso Una industria della manipolazione, quella che definiamo delle «pubbliche relazioni», sfrutta l'apparente concorrenza fra giornali appartenenti alla stessa proprietà per fare a chi arriva primo a recensire mostre che vengono descritte prima della loro apertura E dopo, le cifre dei visitatori giustificano la qualità di una mostra al di là della sua concretezza scientifica

Ma come non ricordare che per ben due volte alcuni rappresentanti della Dc nel Consiglio della Regione Lombardia

Il compito delle forze di progresso è contrastare, sul piano nazionale e su quello mondiale, la logica insita nelle manifestazioni della Dc attorno al 18 aprile

Per la caduta degli «steccati»

Cari compagni, il 18 aprile la Dc ha commemorato la vittoria elettorale del 1948 con uno spirito di orfana della guerra fredda e da salvatrice della Patria, vincitrice nei confronti delle opposizioni democratiche interne Se può essere vero che nel 1948 il Pci non aveva ancora preso chiaramente le distanze dal socialismo reale (ma lo ha fatto sempre gradualmente e inesorabilmente), il suo atteggiamento era però fondato sul ripristino di condizioni democratiche e di libertà che non permettessero in Italia il ripetersi delle logiche nefaste che portarono le classi dirigenti al fascismo

È anche vero che l'anticomunismo della Dc era dettato soprattutto dalla difesa di precisi interessi di classe, con il sostegno della Chiesa, della presenza

alleata e della guerra fredda già iniziata La recente caduta degli steccati e dei blocchi contrapposti sul piano mondiale non è stata dunque forse per tutti un fatto positivo e liberatorio Sappiamo che non proprio tutti «votano» nello stesso modo i fatti del 1989 pur significando essi la vera fine della seconda guerra mondiale e della guerra fredda si vuole presentare il mondo e la crisi dei comunismi e dei socialismi come una conclusione che vede di fatto il mondo diviso fra vincitori e vinti Concezione che ritengo, nella nostra epoca, antistorica e gravida di conseguenze nefaste per l'umanità

Compito delle sinistre e delle forze di progresso è quello di contrastare questa logica, presente appunto nel

nostro Paese nelle manifestazioni della Dc per il 18 aprile 1948, la gica da orfani della guerra fredda logica di chi è tardo o incapace nell'assumere più alti compiti solidari e di umanità che vadano verso una visione del globale non totalizzante e che affrontino i problemi dell'economia e dello sviluppo, dell'ecologia e della pace e che passino attraverso una nuova collaborazione e ripartizione dei compiti e delle produzioni su scala planetaria, che tengano conto dell'interdipendenza del pianeta, il quale ha bisogno, oltre che del mercato, di un governo democratico e mondiale delle risorse

La strada e l'iniziativa per l'Europa che vada dall'Atlantico agli Urali è l'unica che può dare un contributo al

superamento di tali fattori negativi e delle difese Solo ques a prospettiva che genererà contami tutti i culturali ed economiche, può vederci con favore una Germania unita e rendere non drammatiche e meno oppressive le rivendicazioni nazionali e l'indipendentismo dei Paesi «forti» nell'Urss in quanto essi resterebbero uniti e parte di una federazione europea impegnata a salvare il mondo

È solo utopia? lo suggerirei di lavorare strenuamente Che altri resterebbe altrimenti per superare la logica di un mondo diviso tra vincitori e vinti?

Ma i vincitori sono poi veramente tali? Pensate che saprebbero salvare il mondo senza provocare altre immani tragedie e ingiustizie?

Carlo Bernardi, Roma

hanno proposto una legge per assegnare ai privati le opere non esposte nei musei? Ecco l'occasione delle elezioni potrebbe essere utile per tornare ad affermare principi basilari di una società civile e per esempio, chiedere ai candidati che si impegnino a non varare nessun progetto di appropriazione selvaggia come quello che ho citato E che ha incontrato il favore di qualche critico e professore universitario

Carlo Bretelli già Sprointendente per i Beni Artistici e Storici Milano

Le addolorate considerazioni di un presidente onesto

Cara Unità, ho sempre cercato di dare una mano al prossimo e di dare anche un contributo alla società civile, per quanto m'era possibile Per tale motivo dal 1960 appena ho potuto, ho fatto il presidente di seggio elettorale. Ho sempre cercato di fare il mio dovere, aiutato dal mio segretario e dagli occasionali scrutatori che venivano assegnati al mio seggio cercando sempre di interpretare il voto che aveva voluto esprimere l'elettore

Quest'anno ho deciso di non presentarmi, perché onestamente e sinceramente sono frastornato per non dire nauseato, di quanto si sta facendo e dicendo sugli operatori di seggio, quasi su una linea di criminalizzazione di tutti, per colpa di quattro criminali che operavano in Campania

Mi riferisco alla recente legge approvata dal Parlamento perché credo sia bene dirlo almeno nella prima stesura era stata redatta da uno che non aveva mai messo piede in un seggio elettorale se non per votare e neppure si era degnato di chiedere consigli a chi invece vi ha operato

Se ciò avesse fatto non sarebbe saltata fuori la proposta di sorteggio del segretario (poi saltata nell'ultima stesura)

In merito poi alle sbandierate novità apportate, mi permetto di dire che

anche prima, sulle schede bianche andava posta la relativa annotazione, così come sulle nulle, e tutti i più attenti, anziché aspettare la fine dello scrutinio la ponevano subito, d'altra parte, se proprio non vi era precisa intenzione di falsificare poi trovare un riscontro con le annotazioni in blu e in rosso fatte sulle tabelle di scrutinio dal segretario e da uno scrutatore designato dalla sorte

Lido Pincardini, Monza (Milano)

Per sostenere la rivista femminista «Lapis»

Caro direttore, chiedo gentilmente di poterli rivolgere, attraverso l'Unità, a tutti coloro, lettrici e lettori, che hanno interesse alla continuità della rivista trimestrale «Lapis»

Dopo l'interruzione, intervenuta al 3° numero, per la cessata attività del primo editore, la rivista ha potuto uscire di nuovo con la Faenza Editrice e ora è al n° 7 (marzo 1990) Ma, a un anno dalla ripresa se possiamo valutare con soddi-

Il diritto a partecipare, per chi è giovane, è importante

Cara Unità i giovani sono espropriati, troppo frequentemente, di un loro diritto Il diritto di partecipare, nelle diverse sedi per esempio nelle Circolazioni cittadine, ai dibattiti sui problemi che riguardano il loro disagio L'espropriazione di questo sacrosanto loro diritto è una delle cause che fa perdere loro ogni speranza È urgente che si ricerchino metodi per riportarci con i giovani e stimolare confronti con loro sulle cose da fare Sono certo che sarebbe sufficiente invitarli pubblicamente alla partecipazione

Non è giusto decretare investimenti come spesso succede per la realizzazione di studi e progetti e che i ragazzi dei

quartieri se li vedano poi «scodellare» senza il loro contributo Per ridare loro fiducia e speranza è indispensabile la loro partecipazione in tutti i punti dove si discute di questioni che li riguardano Bisogna discutere con loro, per esempio, la scelta di libri per le biblioteche di quartiere, come gestire i Centri culturali la scelta degli specialisti che dovranno gestire questi centri ecc

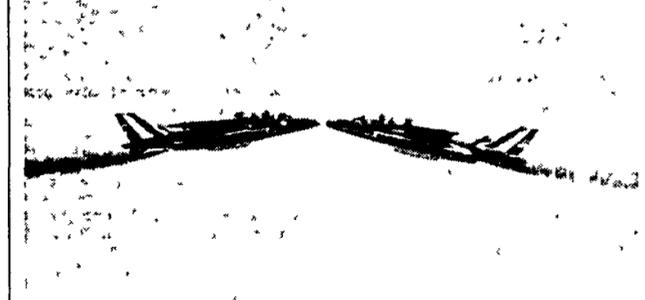
Lido Pincardini, Monza (Milano)

«È la cultura della prepotenza, quale che sia, che va respinta»

Cara Unità l'impudenza degli Stati Uniti e del loro presidente Bush non ha confini Leggo infatti in prima pagina (20 aprile), che «Bush avverte Mosca «La nostra pazienza ha un limite» Dunque l'Unione Sovietica è un Paese a «sovranità limitata»? L'unica la questione lituana di pendice da Washington dalla pazienza di Bush? Ma allora la teoria brezneviana della «sovranità limitata» è passata in eredità agli Stati Uniti, e noi zitti? Sì anche questo

Certo gli Usa, quanto a «sovranità limitata» sono, nel dimenticatoio generale, quelli dell'invasione di Grenada della spedizione punitiva a Panama delle elezioni in Nicaragua vinte dall'opposizione antisandinista grazie all'interferenza ingenerosa e altro di violento, dell'America di Bush Ma noi, anche questa volta ci limitiamo a registrare a praticare il silenzio e quindi a consentire? Di fronte all'arroganza di Bush e alla sua intrusione negli affari dell'Urss non diciamo niente? E vogliamo che ci si

LA FOTO DI OGGI



Due piloti della «Pattuglia di Francia» sembrano sul punto di schiantarsi l'uno contro l'altro con loro velivoli Un bell'effetto ottico per un bello spettacolo gli aerei si incrociano ovviamente senza toccarsi

creda quando insorgo amo contro arbitri violenze indebite intromissioni negli affari altrui purché (appunto) non nord-americani?

Lo credo che il problema di questo nostro schieramento esista, e abbia bisogno di risposte prima ancora che di di battito Infatti dove è scritto che noi si debba registrare senza fiatare che la pazienza di Bush nei confronti di un altro Paese sovrano del mondo non è illimitata? Ho il coraggio di ricordare che Hitler «avvertì» l'Austria nel 1938 negli stessi termini È la cultura della prepotenza quali che siano i suoi sbocchi, che va respinta Non solo io voglio sperare, resto in attesa

Luigi Pestalozza, Milano

«Almeno per quest'anno il lampadario è intatto»

Gentile direttore nella recensione allo spettacolo «Le scene» di Jean Genet prodotto da Emilia Romagna Teatro per la regia di Massimo Casari Aggeo Savioli (in data 28 gennaio) scriveva «Non osiamo pensare ai rischi che correrà il enorme lampadario al centro del soffitto» Con questa mia intendo rassicurare il critico e il contribuente Savioli la tournée dello spettacolo, almeno per quest'anno, è terminata e il lampadario è intatto

Giuseppe Di Lava, Direttore artistico Emilia Romagna Teatro

Se veramente è stato pagato, si può sapere chi ha incassato?

Cara Unità ho ricevuto dalla Banca Nazionale del Lavoro, che era l'Ufficio pagatore della pensione, un Mod 201 con il quale l'Inps certifica di avere corrisposto nell'anno 1989 a Montanini Giovanna

L'interessata, o beneficiaria che era mia madre è morta nel mese di maggio 1988 il il bretto della pensione era stato subito restituito all'Inps a mezzo del funzionario locale dell'Inca, e due buste della Bnl che presumibilmente contenevano ancora l'assegno circolare con il quale solitamente veniva pagata la pensione erano state riconsegnate al portatore con il indicazione «resa per decesso»

Va inoltre rilevato che lo scorso maggio 1989 dovendo io, quale crede presentare la dichiarazione dei redditi per mia madre (la quale oltre alla pensione cal Vo percepiva circa 50 mila lire mensili della pensione cal So) relativamente a quanto percepito prima del decesso ho dovuto far intervenire il funzionario Inca direttamente alle sedi Inps competenti in quanto le medesime non avevano emesso i normali Mod 201

Da notare ancora che sul modello 201 infine emesso era stato scritto «deceduta»

Io chiedo al direttore della sede Inps competente se veramente quanto «certificato» è stato pagato nell'anno 1989, chi l'ha incassato? Cosa si deve fare? Una denuncia alla autorità giudiziaria? E chi la deve fare?

Carlo Alini, Codogno (Milano)

Con l'Unità il Mercoledì 4 pagine di supplemento Libri

Rinascita Sul numero in edicola dal 30 aprile: Il Primo Maggio compie cent'anni. È da reinventare la festa del lavoro? Rispondono Bertinotti e Lettieri

Abbonatevi a l'Unità

Da lettore a protagonista Aderisci anche tu alla Cooperativa soci de l'Unità Via Barberia 4 - BOLOGNA Tel. 051/236587

GIUSEPPE NICOLETTI è scomparso Un compagno ed un amico buono e generoso, operaio comunista strenuo difensore dei diritti dei lavoratori democratico per molti anni, membro del Comitato centrale del sindacato ferroviario italiano Cgil rappresentante nazionale dei tecnici e operai delle ferrovie dello Stato segretario regionale del sindacato ferroviario del Veneto dirigente del sindacato pensionati. Amato e rispettato da tutti. Lo ricordano i compagni nell'Unione Barbiere Verzo Bigagli Renato Degli Esposto, Alfredo Facco Rino Meneganzin Antonio Mosole Giovanni Valentini Bruno Zanovello e Paolo Zucchini. Venezia 28 aprile 1990

AMERIGO TEREZZI è scomparso Un compagno ed un amico buono e generoso, operaio comunista strenuo difensore dei diritti dei lavoratori democratico per molti anni, membro del Comitato centrale del sindacato ferroviario italiano Cgil rappresentante nazionale dei tecnici e operai delle ferrovie dello Stato segretario regionale del sindacato ferroviario del Veneto dirigente del sindacato pensionati. Amato e rispettato da tutti. Lo ricordano i compagni nell'Unione Barbiere Verzo Bigagli Renato Degli Esposto, Alfredo Facco Rino Meneganzin Antonio Mosole Giovanni Valentini Bruno Zanovello e Paolo Zucchini. Venezia 28 aprile 1990

ALBINO TACCHINO la moglie e il fratello lo ricordano sempre con affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova 28 aprile 1990

Wagan e Tamara Phillips, Vivien Sinesol, Lucio D'Angiolini Marco Canevari ricordano l'amico il compagno, l'appassionato militante

SILVIO LEONARDI Ne raccomandiamo viva la memoria. Londra Milano Monza 28 aprile 1990

28 4 87 28 4 90 Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

MARINO VANTI la moglie Clelia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e lo amarono Esotico scrivono per il suo giornale Sesto San Giovanni 28 aprile 1990

COMPAGNI DELLA SEZIONE DI OLGIAIO Comasco sono vicini al compagno Dino Veronelli per la morte del PADRE

si sottoscrivono per l'Unità. Olgiate Comasco 28 aprile 1990

CHE TEMPO FA IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone atlantico estende la sua influenza fino al Mediterraneo centrale e tende a rafforzarsi Una perturbazione proveniente dall'Europa centrale attraverserà velocemente la nostra penisola interessando più che altro la fascia orientale Dopo il passaggio della perturbazione il tempo si orienta verso una fase di miglioramento TEMPO PREVISTO: sulle Alpi centro-orientali, sulle Tre Venezie, lungo la fascia adriatica e ionica e relativo tratto della dorsale appenninica il tempo sarà caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose irregolari, più accentuate durante il pomeriggio quando potranno essere associate a piovachi anche di tipo temporalesco Su tutte le altre regioni italiane condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite in graduale aumento la temperatura specie per quanto riguarda i valori massimi VENTI: a Nord ed al Centro deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali, al Sud deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali MARI: mossi i bacini centro-meridionali, leggermente mossi gli altri mari

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi

l'Unità Tariffe di abbonamento Italia Annuo Semestrale 7numeri L. 295.000 L. 150.000 6numeri L. 260.000 L. 132.000 Estero Annuo Semestrale 7numeri L. 592.000 L. 298.000 6numeri L. 508.000 L. 255.000 Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci Tariffe pubblicitarie A mod (mm 39 x 40) Commerciale fennale L. 312.000 Commerciale sabato L. 468.000 Finestrella 1° pagina fennale L. 2.613.000 Finestrella 1° pagina sabato L. 1.136.000 Finestrella 1° pagina festivo L. 3.373.000 Manchette di festività L. 1.500.000 Redazionali L. 550.000 Finanz Legali Concess. Aste Appalti Feriali L. 452.000 - Festivi L. 557.000 A parola Necrologie part tutto L. 3.000 Economici L. 1.750 Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino tel 011/57531 SPI via Manzoni 37 Milano tel 02/63131 Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 Milano Stabilimenti via Caviglioglio 10 Milano via del Pelsa 5 Roma